

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mezza 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEIZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

A associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24

SEMESTRE — 12

TRIMESTRE — 6

tanto per i Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della Patria del Friuli dalla benevolenza dei concittadini e provinciali, apre l'associazione pel nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo del R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una bolletta stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 11 dicembre.

L'avvenimento per noi più importante è l'approvazione del trattato di commercio italo-franco per parte della Camera francese. Essa lo ha discusso — come suol dirsi — a tambur battente e lo ha votato a grande maggioranza. Il progetto passerà ora al Senato — e crediamo che non vi incontrerà opposizioni, come non le ebbe alla Camera. Il Ministro Rouvier, nel sostenere il trattato, usò una frase significativa: disse che gli oppositori del trattato erano avversari della politica estera del Governo — e rivelò quindi che uno degli obiettivi della pronta votazione del trattato, sta nel rendere più amichevoli le relazioni della Francia coll'Italia. Già da qualche tempo il Gambetta aveva lasciato capire che ci teneva ad amarcisi l'Italia; le parole del Rouvier suggellano questo fatto che tornerà di soddisfazione nel paese nostro, poichè il desiderio suo, e che esprime in parecchie occasioni, è per la pace.

In Germania l'attenzione è tutta rivolta al dissidio insorto tra i clericali e il Cancelliere, perchè si è curiosi di conoscere le conseguenze di questo fatto importantissimo, come quello che sembra rovesciare tutte le previsioni finora architettate circa la condotta del Bismarck di fronte ai partiti parlamentari.

I liberali, che vedono da tutto ciò avvantaggiarsi la causa loro, rimangono prudentemente spettatori, aspettando lo svolgimento della nuova fase.

Bismarck e Mancini.

I diarii continuano a discorrere della politica estera, e a sentenziare sui discorsi tenuti in proposito alla Camera. Già i diarii devono pur di qualche cosa chiacchierare ogni dì! Non citeremo noi tutti questi giudizi svariati come le teste che li emanano, diversi quanti sono i gruppi e gruppetti della Camera elettiva. Anche ciò va del suo piede; poichè se molteplici sono i gruppi, cui corrispondono altrettanti organi, la musica deve essere varia anch'essa. Che se in cotale modo si falsa la pubblica opinione, e si ottiene che lo scetticismo metta profonde radici, non importa. La partigianeria vince ogni

sentimento di giustizia, e può assai più che lo schietto amore all'Italia!

Così sabato, mentre noi giudicavamo soddisfacente l'esito della discussione sulla politica estera, il buon Giornale di Udine imponeva al suo Nemo (cioè al suo Nessuno Corrispondente da Roma) di sentenziare con gravità goffa che i giudizi sul Discorso del Mancini si mostrano sempre più severi. La qual sentenza è precisamente contro la verità, sia che si vogliano sommare o pesare questi giudizi. Eppure i Moderati paesani (che ancora non sanno nemmeno se debbano continuare ad esserlo, e se da ora in poi dovranno patteggiare pel Minghetti o pel Sella) avran salutato quella sentenza quale oracolo!

E ciò proprio nel giorno, in cui venivaci la notizia di un telegramma deferente del Gran Cancelliere tedesco all'on. Mancini, e quando i diarii officiosi di Berlino proclamavano la eccellente impressione del nostro Ministro degli esteri nei circoli politici della Capitale tedesca, ed al Mancini davasi l'appellativo di vero uomo di Stato, e qual da molto tempo non ebbe l'Italia! Coincidenza strana di contraddittori giudizi, cioè le partigiane insolenze dei compatrioti, ed il rispetto degli stranieri!

Noi non vogliamo per fermo esagerare nel plauso al Mancini unicamente perchè Ministro di Parte nostra, ma vivaddio c'è assai da amareggiarsi vedendo come alla nostra Camera non sappiansi vincere le passioni partigiane, e nemmeno adombrare le mire ambiziose col pretesto del bene pubblico e del nazionale decoro, bensì addirittura si lasci scorgere persino ai ciechi come si voglia ogni cosa subordinare alle mire individuali, ai puntigli, ai rancori, ai dispetti!

Era pur facile il capire come, in esito alle recenti elezioni, il Principe Bismarck trovavasi in condizioni parlamentari difficilissime; quindi le sue parole e il suo atteggiamento riconoscono ingratitudine necessaria, piuttosto che sospettare lui tanto mutato d'animo da voler distruggere in casa la opera propria, e al di fuori, e specie in Italia, diventare favoreggiatore di una congiura clericale a danno della libertà, e a danno nostro! Che se anche al Cancelliere tedesco volevasi questa insana mutabilità attribuire, oh sì che era buona logica dell'inatteso voltafaccia imputarne al Mancini, e col Mancini tutto il Ministero, quasi il Mancini ed il Depretis fossero responsabili dei pensieri e delle azioni del Bismarck!

Bastava aspettare poche ore, e sarebbero svanite le ombre e si sarebbe fatta la luce. Oggi infatti la scena è mutata, e devesi capire (se la partigianeria lascia capire qualche cosa) come l'on. Mancini, rispondendo agli interroganti, ha detto quanto poteva dire, e deve bastare perchè si riconosca come il contegno dell'Italia verso la Germania e l'Austria-Ungheria sia stata suggerita da savi considerazioni, e da aspirazioni legittime e rispondenti agli interessi ed alla dignità del nostro Paese!

Ma di questo incidente fra il Mancini ed il Bismarck si daranno domani le ragioni genuine, e si modificherà l'erroneo giudizio pronunciato prima di ben conoscere i fatti! Non mai, che la partigianeria così vuole! E i diarii moderati seguitino pure nel pessimo vezzo; noi siamo contenti di aver veduto le cose sino dal primo

momento secondo il loro verso, perchè così non abbiamo uopo di modificare i nostri giudizi.

G.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (Seduta del 10 dicembre).

La seduta è aperta alle ore 2.30 colle solite formalità.

Sono presenti molti Senatori, e molti Deputati assistono alla seduta dalla loro tribuna.

Al banco dei Ministri seggono gli onorevoli Depretis, Acton e Berti.

Si procede alla nomina di un Commissario della Giunta per la verifica del titolo del nuovo senatore in sostituzione dell'on. Casati, e di un Commissario della Giunta di vigilanza sulla Cassa depositi in sostituzione dell'on. Cossiga.

Gadda raccomanda di affrettare la relazione sulla riforma del regolamento del Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

Tecchio, presidente, dice che la farà stampare e distribuire.

Giuliani, nuovo senatore, presta giuramento.

Si riprende la discussione della Riforma elettorale.

Pantaleoni si propone di esaminare il progetto indipendentemente da ogni questione politica.

Crede peraltro che se venisse approvato quale è proposto dall'Ufficio centrale, sarebbe cosa esiziale alle istituzioni del paese.

Nega che il progetto corrisponda al progresso razionale voluto dalle nostre tradizioni parlamentari e civili. Il Censo deve costituire il criterio fondamentale necessario ad ogni Legge elettorale. L'istruzione è criterio dell'attitudine politica, purchè la capacità risulti seriamente constatata; ma la seconda elementare è insufficiente. Addottando la seconda elementare, farebbero non una riforma ma una rivoluzione. Combate la teoria del numero. Proporrà un emendamento all'articolo relativo al limite dell'istruzione. Ove si accettasse questa disposizione del progetto, solo i partiti estremi se ne vantaggerebbero, con pericolo per l'ordine delle istituzioni. La Società moderna ha tendenze democratiche. La riforma deve equilibrare e temperare gli elementi conservatori e democratici. La redenzione del proletariato e dell'intelligenza si effettua mediante i rinnovamenti morali ed economici, non mediante il diritto di voto politico.

Volata la nuova Legge, crede inevitabile la riforma del Senato. Non bisogna pretendere di poter associare forme di diritto pubblico eterogenee, e associare la riforma monarchica con gli istituti repubblicani. Il Vaticano potrà cavare forza dalla nuova Legge per crearci nuovi e più forti imbarazzi.

Dichiara che il suo discorso è ispirato unicamente dall'amore alle istituzioni.

Jacini chiede di deferire il suo discorso a domani.

Il Senato consente, e deliberasi di tenere seduta domani benchè giorno festivo. Mancini presenta il bilancio degli esteri, che è dichiarato d'urgenza.

Anche ieri il Senato tenne seduta, nella quale parlarono i Senatori Altieri e Vitelleschi. Domani ne daremo il resoconto.

Camera dei Deputati. (Seduta del 10 dicembre).

La seduta è aperta alle ore 2.20 con le solite formalità.

Si riprende la discussione del progetto di riordinamento del Genio civile.

Si legge il testo del nuovo art. 6 concordato tra il Ministero e la Commissione, e relativo alla istituzione del Consiglio superiore.

Grimaldi, relatore, dichiara che la Commissione respinge tutti gli emendamenti. Colajanni e Ruspoli ritirano le loro proposte.

Altre vengono lievemente discusse, e finiscono col essere ritirate.

Dopo schiarimenti del Ministro, approvansi l'art. 6 con un emendamento di Grimaldi.

Presentansi le relazioni da Indelli sul bilancio dei lavori pubblici pel 1882, da Barattieri sulla istituzione del tiro a segno nazionale.

All'articolo 7 presentano emendamenti

Mantellini, Cavalletto e Peruzzi. Il relatore dichiara di non accettare il primo perchè restringe la facoltà del Ministro, ne scema la responsabilità, turba l'armonia delle altre Leggi. Gli altri due essere compresi nell'articolo successivo.

Cavalletto e Peruzzi ritirano le loro emendamenti.

Grimaldi e il relatore propongono poi di cambiare l'emendamento Mantellini in un ordine del giorno, con cui invitasi il Ministro a studiare se le questioni tecniche da darsi alla risoluzione del Consiglio superiore possano meritare una Legge speciale.

Mantellini accetta.

Baccarini l'accetta, se s'intende che abbia a studiare se qualche modificazione possa introdursi nelle attribuzioni tecniche del Consiglio, ma se si volesse che ad esso si conferisse deliberativo quel voto che oggi ha consultivo, anche sulle questioni tecniche accennate da Mantellini, dichiara che non lo accetta.

Dopo alcune parole di Grimaldi e di Crispi, Mantellini dichiara che quando il Ministro non intende dare voto deliberativo al Consiglio superiore, neppure in questioni puramente tecniche, il suo emendamento non ha più luogo e lo ritira. Con ciò cade anche l'ordine del giorno della Commissione e approvansi l'art. 7.

L'art. 8 divide il Consiglio in due sezioni.

Cavalletto propone che queste sieno tre, e poichè la Commissione crede non potersi accettare, Cavalletto mostra la necessità di dividere maggiormente i servizi del Consiglio affinché le sue decisioni sieno prese con più competenza e maturità.

Baccarini fa alcune osservazioni in proposito, ma dichiara di accettare tre sezioni che promette di dividere in più Comitati provvedendo meglio nel regolamento.

La Camera quindi approva l'art. 8.

Approvansi l'art. 9 che stabilisce che un R. decreto fisserà il numero degli ispettori e la distribuzione dei consiglieri per ciascuna delle sezioni e per decreto ministeriale la distribuzione dei consiglieri nei Comitati.

Approvansi l'art. 10 che tratta della validità delle deliberazioni dell'adunanza. I capitoli dall'11 al 19 furono già approvati in precedenti sedute.

Al 20 che stabilisce l'aumento sessennale agli uffici del genio civile con stipendio non superiore a L. 8000, Sani e Cavalletto propongono emendamenti che il relatore e il Ministero non accettano, e Sani ritira il suo.

Ruspoli E. osserva che l'articolo ha bisogno di essere più chiaro: il Ministro ne conviene e l'art. è rimandato alla Commissione per una migliore redazione, tenendo conto delle osservazioni.

Approvansi i capitoli dal 21 al 28 ove sono determinate le indennità di viaggi per i vari uffici del genio civile.

Al 29, Colajanni domanda che intenda il Ministro di fare del personale straordinario addetto alle strade obbligatorie.

Baccarini risponde che si tratterà di esso nelle disposizioni transitorie.

Cavalletto propone di sopprimere dal ruolo del personale stabilito da questo articolo la terza classe degli ufficiali d'ordine, perchè lire 1000 è un meschino stipendio.

Baccarini non consente.

Cavalletto dice che così svaniscono le promesse tante volte fatte a favore dei sottufficiali congedati.

Baccarini replica esservi 1700 sottufficiali impiegati e 15000 fra essi e soldati, dipendenti dal suo Ministero.

Ricotti osserva doversi ben distinguere fra sottufficiali che hanno servito dieci o dodici anni e semplici soldati. Sono i primi cui deve aprirsi una carriera civile, dopo che hanno passato la gioventù sotto le armi.

Cavalletto fa altre proposte, ma desiste poichè sono combattute dal Ministro. Approvansi gli art. 29 e 30 e rimandasi il seguito.

Levasi la seduta alle ore 6.20.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 9 dicembre contiene:

Il Decreto 6 novembre che approva l'aumento da 3 milioni a 4 milioni e mezzo nel capitale della Società anonima per la costruzione e l'amministrazione della ferrovia Torino-Pinerolo.

2. Id. 9 novembre che approva l'aumento da 40 ad 80 mila lire nel capitale della Banca popolare cooperativa di Trinitopoli.

3. Id. 20 novembre per il quale i Comuni di Pico Pastena e Giovanni Incarico sono aggregati al distretto delle Agenzie delle imposte dirette e calasto di Pontecorvo.

Tutti gli Uffici della Camera si dichiarano favorevoli al progetto di Legge per il riscatto delle ferrovie venete interprovinciali.

La sollecitudine con cui la sotto-Commissione incaricata di compilare il progetto di estradizione completò i suoi lavori, accrediterebbe la notizia che la proposta di tale progetto abbia relazione colle cause che motivarono i dissensi fra Bismarck e il Governo italiano.

Nella proposta dello scrutinio di lista sarà implicitamente contenuta la mensione pregiudiziale di Brioschi, Cannizzaro e Vitelleschi di sospendere la discussione finchè la Camera abbia votato il progetto relativo. Il ministero si tiene sicuro che sarà respinta.

NOTIZIE ESTERE

Aly Benamar trovavasi alla frontiera della Tripolitania, Legerot decise di inseguirlo, spedì perciò una colonna volante. Le truppe di Zaghawan occuparono Hammamet.

Secondo la Correspondencia la Spagna non ha fatto all'Inghilterra nessuna concessione circa Borneo.

Il Temps pubblica il seguente dispiaccio da Tunisi: Assicurasi che un grande combattimento ebbe luogo verso Gabès fra le truppe di Legerot e gli insorti che cercarono di sorprenderle. Gli insorti ebbero molti morti.

La Patrie dice: Assicurasi che Gambetta nell'ultimo Consiglio dei ministri invitò i colleghi ad astenersi da misure di rigore verso il clero, e le congregazioni.

Il foglio clericale la Germania dice che le chiacchiere di Bismarck salvarono Depretis.

I radicali inglesi biasimano grandemente il Gladstone che ha convocato un meeting per la difesa della proprietà in Irlanda.

Una circolare di Forster raccomanda alla polizia l'organizzazione della delazione stipendiata tra gli adepti alla Lega Agraria.

Parnell e Dillon starebbero malissimo di salute.

Dalla Provincia

Varo di un ponte.

Ieri, alle ore 1 e mezza pom., doveva essere varato il ponte superbo sul Meduna a Corvo. E ciò solennemente, coll'intervento di Autorità e di molto popolo; anzi furono costruiti anche dei palchi. La Banda musicale di Pordenone doveva concorrere anch'essa a rallegrare la festa.

Su questo fatto così importante, perchè segna un notevole progresso nella viabilità della Provincia, ricevemmo il seguente telegramma:

Patria Friuli

UDINE.

Oggi compiuto felicemente il varamento della impalcatura metallica del ponte sul Meduna, assistendovi numerosa popolazione festante.

Sindaco.

Navigazione fluviale a vapore.

È arrivato a Dogana Nuova di Pordenone il vapore l'Annie Guscetti della Società di navigazione fluviale a vapore.

Questo è il primo vapore che sia stato capace di rimontare il Noncello e la Meduna. Le difficoltà di questi due fiumi per la forza della corrente e la grande tortuosità non permettevano finora di vedervi la vaporiera ed il grande commercio di rimorchio che a lei fa seguito.

Il vapore *Annie Guscetti* partito a mezzo giorno del giorno 4 da Venezia, rimorchiando un peso di 3000 tonnellate, passò dalla Laguna al Sile, dal Sile alla Pave vecchia, indi la Cava Zuccherina, Piave, canale Revedoli, entrò nella Livenza. Lasciò questa per passare al fiume Lemene, rimorchiando quello per Concordia e Portogruaro.

Ridiscese il Lemene, riprese la Livenza e a dispetto della nebbia e dell'eclisse continuò il suo viaggio ed eccolo arrivato a Dogana Nuova. Non è che l'*Annie Guscetti* sia un vapore costruito appositamente per navigare fiumi, quali il Noncello e la Meduna; anzi esso fu costruito in Inghilterra su disegno dell'ing. *Guscetti*, per navigare sull'oceano come sui più piccoli e rapidi fiumi e canali. Come rimorchiatore, poi, per la speciale ruota a poppa e dalla catena e ingranaggio, esso può aumentare prodigiosamente la velocità della ruota ed arrivare, con un rimorchio di tonnellate 660, ad incontrare le più forti correnti del Po.

Da quanto risulta da questo viaggio sperimentale a Pordenone, l'ing. *Guscetti* non dubita che la Società di navigazione fluviale metterà la linea Pordenone-Venezia in prima linea con due o tre vapori settimanali, che potranno rimorchiare 500 tonnellate per vapore.

Pel dottor Antonio Molinari.

La commemorazione in onore del rampollo dottor Antonio Molinari di Pordenone, doveva aver luogo ieri alle sei nella sala di quel Palazzo comunale. Un nostro Corrispondente da collà ci ha promesso mandarcene un cenno; frattanto dal *Tagliamento* togliamo che, a nome della Rappresentanza cittadina, trovandosi assente il Sindaco, prenderà la parola l'on. avv. G. Monti assessore, e per gli amici il signor ing. A. Trevisan.

Terremoto.

Scrivono da Resutta che la mattina del 9, alle ore 7.30 circa, fu colà avvertita una scossa di terremoto ondulatorio nella direzione da Sud a Nord che durò da due a tre secondi non preceduta né seguita da rombo.

Ringraziamento.

Coll'animo profondamente commosso per le tante dimostrazioni di compianto di cui mi furono larghi i molti amici e conoscenti nella luttuosa circostanza del decesso della mia amatissima moglie, sento l'obbligo di rendere loro pubblicamente vive azioni di grazie. E grazie di cuore rendo pure a quelli tutti che col loro concorso vollero onorare il trasporto funebre, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Reveredo di Varmo, 11 dicembre 1881.

Alessandro Dorigo fu Agostino.

CRONACA CITTADINA

Atti dell'Associazione progressista del Friuli.

All'Adunanza di ieri il Presidente ricordò quanto attiva nel decorso anno fosse stata l'Associazione per mezzo del Comitato e delle Assemblies; e disse tornare ad onore di essa il fatto che sulla Legge elettorale i desiderati da essa espressi sieno pressoché unisoni colle conclusioni votate dalla Camera.

Disse poi come, per motivi suoi particolari e forse nell'interesse dell'Associazione, credesse opportuno che l'Assemblea portasse i suoi voti sopra altro candidato alla Presidenza, sanzionando inoltre per tal guisa il principio democratico della elezione delle cariche sociali.

Comunicò aversi le rinunce formali da membri del Comitato dei signori Berghinz e Presani; e lettera del Vice-presidente dott. Fabio Celotti, in cui esprimeva il suo vivo desiderio di essere sostituito nella carica.

In seguito a votazione dell'Assemblea che, per la rinnovazione delle cariche fissate dallo Statuto ogni anno nella proporzione di un terzo, si dovesse tener conto delle rinunce, si procedette al sorteggio di altri due membri; e sortirono Brada cav. Francesco e Billia avv. Gio. Batt.

Procedutosi poscia alla votazione per schede segrete del Presidente, riuscì eletto alla quasi unanimità il comm. dott. Gabriele Luigi, Senatore del Regno.

In merito alla elezione di cinque membri del Comitato parlano il Presidente ed i soci Avogadro, Bastanzetti e Presani.

Raccolte le schede per la elezione di cinque membri del Comitato, e fattone lo spoglio, riuscirono eletti:

Bastanzetti Donato.
Billia avv. Gio. Batt.
Brada cav. Francesco.
Celotti cav. dott. Fabio.
Presani avv. Valentino.

Dopo una interrogazione del socio cav. Fornara — cui risponde il Presidente — e ad osservazioni dei soci cav. De Girolami ed avv. Presani, si passa alla discussione dell'oggetto 3, riguardante l'approvazione definitiva dello Statuto.

Sorge discussione cui prendono parte i soci Bastanzetti, Presani, Brada cav. Francesco, Bosini, Sgoifo ed il Presidente, si approva la risoluzione seguente, proposta dal cav. Brada: «Lasciando intatte tutte le altre disposizioni dello Statuto, si aggiunge un articolo finale «pel quale è stabilito che alle spese «correnti si faccia fronte mediante «obblazioni.»

Il socio Sgoifo si assume l'incarico di raccogliere tali obblazioni.

Consiglio comunale. (Continuazione).

Berghinz dice che preferirebbe il leone in marmo anziché in bronzo, ed accenna ad una visita da lui fatta, assieme al Consigliere Poletti, allo studio dello scultore concittadino signor Marignani e di avervi veduto una serie di lavori scultori specialmente ritraenti animali, di tutta perfezione; per cui crede si potrebbe affidare a lui il lavoro. Lo scultore Marignani diffusi peritissimo si mostrò sempre molto sciolto e allegro. Lo preferirebbe alato, anziché senz'ali; perché alato è simbolo della Veneta Repubblica, senz'ali non ha per noi nessun significato storico. Alato dunque — e col libro del vangelo.

Il Sindaco crede che si debba sciogliere la questione in tre diverse proposte:

I. Se si debba votare oggi la massima di collocare un leone sulla colonna attualmente priva di monumenti;

II. Se il leone abbia ad essere in pietra od in bronzo;

III. Se debba essere alato o senz'ali;

Billia. E la Giunta si disinteressa affatto in questa questione?

Sindaco. Si disinteressa affatto. Fa poi alcune osservazioni, e dice che porrebbe come prima questione quella di occuparsi oggi od in altra seduta, perché oggi mancherebbero i fondi non essendo questa spesa contemplata nel bilancio.

Il Consigliere Berghinz risponde allora al Sindaco. E tanti anni che se ne parla — dice egli — e la spesa è così mite — dalle due alle duemilacinquecento lire, — che gli sembra non seria l'eccezione sollevata dalla Giunta mancare oggi i fondi. Si sono spese venticinque mila lire per i mobili della Sala del Consiglio, cinquantamila lire per i selciati; e si vorrà arrestarsi dinanzi alla spesa di due mila cinquecento lire? I contribuenti non se ne lagneranno certo. E poi vorremo noi soli aspettare, dal momento che tutte le città della Venezia hanno ristabilito il veneto leone. — Rovigo, Padova, Vicenza — quest'ultima anzi nel 1864, sotto il sospettoso dominio austriaco? Non è che Udine che non abbia ancora riposto in onore l'emblema della gloriosa Repubblica, dagli stranieri atterrito.

Mantica è d'avviso di aspettare e rimandare la collocazione del leone all'epoca in cui verrà inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele.

Berghinz nota il fatto come per la prima volta si sia venuto a dire al Consiglio — presentandogli una proposta — che mancano i fondi per attuarla. Non capisce che si venga a mettere un tale scrupolo nel Consiglio, trattandosi di poca somma; e poi ad ogni modo non gli pare serio che si facciano proposte, le quali poi non si possono realizzare. Si disse di rimandare la collocazione del leone all'epoca della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele; ma anzi gli pare che si debba farlo prima — perché per allora la spesa piazza deve essere completa, al che mirano appunto i lavori di restauro iniziati, la collocazione del Mausoleo Antonini ed altri lavori in predicato. Si permette perciò di insistere perché si prenda una deliberazione seduta stante.

Sindaco. Siamo di fronte a due proposte: quella del Consigliere Berghinz che vorrebbe si prendesse oggi una decisione; quella del Consigliere Mantica che vorrebbe rimandare a due anni la cosa. Credo che, dappoiché si è posta la questione, meglio sia risolverla in via di massima; col quale riflesso non mi sembra inattendibile la proposta Mantica, la quale rimanderebbe l'esecuzione ad un tempo prossimo. Ad ogni modo, se il Consiglio vuole che si faccia subito, la Giunta non ha nulla in contrario.

Morgante si associerebbe perché s'andasse fuori al più presto. «Giacché la proposta ci è stata fatta, giacché è stata sollevata in proposito una discussione, meglio andarne fuori una buona volta» — dice egli; e soggiunge che, se si crede di

trattare la questione di massima, domanderà poi la parola.

De Girolami appoggia il Consigliere Berghinz, rilevando inoltre che già, anche a prendere oggi una decisione, non si paga subito, perché pel lavoro ci vuole pure un po' di tempo. Deliberasi oggi, si paghi a lavoro compiuto.

Entra l'assessore Lovaria. La discussione si fa più generale. Mentre il Consigliere Billia esprime anche lui il parere di lasciare che la discussione semplicemente si sviluppi, salvo a mettere dopo ai voti la sospensiva; il Consigliere Di Prampero sostiene il contrario, osservando che per tal modo non si farebbe che perdere un tempo prezioso. Per cui il Consigliere Billia trova di meglio spiegare le sue idee; ed asserisce che siccome le molte volte alla proposta sospensiva si dà l'interpretazione di una pietra sepolcrale da porsi alla qualunque questione sollevata, così, perché tale interpretazione questa volta non fosse data, riterrebbe opportuno il Consiglio discutesse e palesasse le sue preferenze fra i vari progetti accennati, salvo poi a votare la sospensiva quasi costretto dalle necessità economiche.

Il Consigliere Brada viene col' polemico argomento della finanza in appoggio della sospensiva — ch'egli interpreterebbe come rimandando il lavoro a tempo indeterminato; e succedono varie interruzioni e spiegazioni fra i Consiglieri Billia, Berghinz ed il Sindaco. Quest'ultimo pone in rilievo come colla sospensiva Mantica non a tempo indeterminato si rimandi la collocazione del leone sulla colonna, ma a quando si porrà in pieno ordine la piazza Vittorio Emanuele. E cita come lavori necessari il completamento dei restauri nella Loggia, i restauri all'Arco Bellini, i quali veramente non si sa a chi incombono, ma che, se si aspetta la compia il Governo, si vedrà crollare prima il monumentale arco. Non è dunque che, si voglia rimandare questo restauro d'una antica memoria alle calende greche, ma all'anno venturo.

Ma come? — esclama il Consigliere Berghinz, — se non ci sono i fondi pel leone, come ci saranno per tutti questi lavori?

Eh! — risponde il Sindaco; — se non ci sono, li troveremo; è più facile trovare quando occorre molto che quando occorre poco.

Infine si mette ai voti la proposta Mantica, la quale risulta respinta con voti favorevoli 9 e contrari 13. Ma la cosa non parendo ben certa, si fa la controprova, e si ha conferma essere quella proposta definitivamente respinta.

Si mette quindi ai voti la proposta perché abbia luogo la discussione della massima; e questa risulta approvata.

Morgante. Giacché il Consiglio non adottò la proposta sospensiva che rimandava la trattazione di questo oggetto ad un tempo determinato; e nemmeno la proposta del Consigliere Brada perché si passasse all'ordine del giorno puro e semplice, credo che il Consiglio voglia i monumenti che completano la Piazza Vittorio Emanuele e che il Consiglio — come il Paese — desiderino che il Veneto Leone sorga prima o contemporaneamente alla collocazione sulla Piazza del Monumento al Grande Re defunto. Adesso dunque trattasi di scegliere fra le diverse proposte fatte, non avendo la Giunta creduto di venire avanti con una proposta concreta e formale. Per me, credo che l'idea più opportuna sia quella di ricollocare il leone alato. Quando diciamo ricollocare, vuol dire che una volta esisteva. E difatti, il pensiero generale è di ripristinare le memorie — più o meno gloriose, non importa — ma storiche tali e quali; e sarebbe contrario a questo desiderio il collocare una statua od un leone non alato. Un leone non alato per me sarebbe come se sulla colonna venisse posto un animale qualunque; difatti un leone senz'ali — cessando per ciò solo di essere il simbolo della Veneta Repubblica, — figurerebbe la forza, non già la giustizia, tutti sapendo cosa voglia dire farsi la parte del leone. Ma l'opinione pubblica vuole il simbolo storico; il Paese ama di vedere qualche cosa che gli richiami i passati tempi — come lo dimostra il fatto che si lascia sussistere il monumento della Pace di Campoformido, abbenché richiami un fatto assai poco gradito. — E conclude, dopo alcune altre considerazioni, col dire che voterà pel leone alato e di bronzo: stanteché si figura il leone colle ali spiegate, cosa che meglio riescirebbe di bronzo che di marmo, il quale anche verrebbe dalle intemperie più danneggiato.

Billia cita il fatto di Vicenza, che egli chiama fortunato avendo potuto sin dal 1864 — col permesso del generale austriaco, il quale forse non comprendeva il significato che aveva il ripristinamento d'un ricordo storico di tanto valore — riportare sulla colonna il leone da' francesi abbassato, che si conservava in un magazzino, dimenticato da tutti. Noi non siamo così fortunati, perché del leone nostro non si conservano che frammenti.

Volendo veramente ripristinare il monumento abbattuto, come suona la proposta Morgante, crede che si dovrebbe rifarlo in pietra d'Istria, lo preferirebbe in marmo, come quello che presenta maggiori vantaggi per la sua costituzione zoologica; ma non sa poi quale sarebbe la maggiore spesa cui s'andrebbe incontro. Fa altre considerazioni sulla sua preferenza in marmo anziché in bronzo.

Il consigliere Tonutti nota che sulla colonna vennero trovate tracce delle quattro zampe del leone, tutte poggiate.

Berghinz. Questo argomento ha portato una discussione che mi sembra troppo lunga. Il Consigliere Morgante, nel suo discorso, parlando di questo monumento, ha detto che ricorda memorie più o meno gloriose. Se consultiamo le memorie richiamate dal veneto leone, son veramente gloriose. Fu la Repubblica Veneta che fu scudo all'Europa contro la invasione turca; fu essa che, con Paolo Sarpi, lottò contro la Curia di Roma. Sono ricordi gloriosi questi; e credo che abbiano anch'essi giovato a suscitare negli italiani quell'irrisistibile loro desiderio di indipendenza e di libertà; credo che gioverà di tenerli vivi dinanzi a noi, dinanzi al popolo tutto perché nei momenti del pericolo sapranno a maganani sensi ispirarsi.

Morgante risponde alle osservazioni di Billia e di Berghinz ed aggiunge altre considerazioni in favore del leone alato di bronzo. Ad ogni modo vorrebbe si sottoponesse ad una Commissione la questione se si debba fare il leone in marmo od in bronzo.

Il Sindaco dice che la Giunta aveva pensato alla statua della Libertà, avendosi già un leone sulla torre dell'orologio.

Si metta una leonessa! — interrompe il consigliere Schiavi.

Si finisce col mettere ai voti la proposta di collocare sulla colonna un leone alato; e risulta approvata.

Dopo alcune spiegazioni, e dietro proposta del Consigliere Tonutti, si deferisce alla Giunta la nomina di una Commissione per la scelta della materia. E con ciò l'argomento si ritiene esaurito.

(Continua).

Personale giudiziario. Troviamo nella *Gazzetta ufficiale* di sabato che Rovere Ermenegildo, applicato alla regia Procura del mandamento Borgo Po in Torino, fu nominato aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale, con applicazione al Pubblico Ministero; Calzarossa Luigi, vice-presidente presso il nostro Tribunale civile e correzionale, fu nominato presidente del Tribunale di Legnago; Eustachio Savio, giudice presso il Tribunale di Mantova, incaricato dell'istruzione dei processi penali, nominato reggente il posto di presidente del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo.

Cose dell'Alta Italia. La Direzione dell'esercizio ferrovie dell'Alta Italia è venuta nella determinazione di fare inserire mensilmente, in un giornale di strade ferrate, un cenno statistico degli atti di onestà che si compiono in servizio dal personale dell'Amministrazione, trovando che tale pubblicazione potrà in qualche modo servire di contrappeso a quelle dei giornali, relativamente ai furti che si verificano nei bagagli e nelle merci durante il trasporto.

Nel portare a conoscenza del personale una tale determinazione, la Direzione predetta eccitò tutti gli agenti a concorrere al compimento di tutti quegli atti di onestà che, quantunque doverosi, sono tuttavia presi in considerazione dell'Amministrazione.

E tutto questo va bene. — Ma la Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia deve anche persuadersi che i giornali pubblicano le notizie dei furti a malincuore, e accolgono sempre con piacere l'occasione di segnalare al Pubblico gli atti di onestà compiuti dagli impiegati ferroviari, quando ne vengono a conoscenza.

Si capisce che alla Direzione suddetta rincresca la pubblicità di taluni fatti spiacevoli, i quali per altro sono ritenuti sempre eccezioni; ma non è sfuggito ad alcuno che quei fatti si ripetono per un periodo di tempo con molta frequenza, e che dovettero perfino preoccupare i capi delle tre grandi Amministrazioni, i quali si adunarono a Firenze appunto per studiare il mezzo atto ad impedire il rinnovarsi degli atti lamentati dal Pubblico a più riprese.

Dopo tutto, siamo contentissimi della deliberazione che fu presa, perché sarà piovato con le statistiche che i giornali, pur facendo eco a' richiami del Pubblico, hanno sempre creduto, cioè, che posti sulla bilancia i buoni e i cattivi impiegati, queste traboccherebbero senza dubbio e di gran pezza a favore dei primi.

Società operaia. Il Consiglio di questa Società riunitasi ieri a seduta con l'intervento di venti dei suoi membri.

Si approvò il verbale della seduta ordinaria 4. corr., nonché l'altro verbale del giorno 7, nel quale il Consiglio aveva dato

corso alla votazione del Regolamento dei sussidi continui.

Si destinò la convocazione dell'Assemblea generale dei soci nella domenica 25 di questo mese, in via straordinaria, per darle comunicazione dello stato della vertenza del cessato Collottore ed ottenere quelle deliberazioni che troverà opportune lo argomento, e per informarla del Regolamento sui sussidi continui approvato dal Consiglio, per ripatere da essa la definitiva sanzione.

Riguardo alla proroga dei termini stabiliti dagli articoli 11, 12, 20 del Regolamento dei sussidi continui, venne ritenuto tempo utile tutto il corrente dicembre per l'insinuazione delle domande di sussidio; le determinazioni del Consiglio sociale saranno a pronunciarsi entro la prima quindicina di gennaio a. v.

Veniva accettata la rinuncia di un visitatore per la parrocchia del Duomo e si provvedeva a quel posto con la nomina del sig. Moro Antonio.

Veniva accolta la domanda di riammissione di un socio, il quale, assente per servizio militare ma avendo fatto pervenire all'ufficio sociale avviso di conformità, veniva nel gennaio 1881 radiato dalla matricola; a condizione però ch'egli soddisfi le contribuzioni insolite all'epoca della sua partenza, nonché quelle dal suo congedo al oggi giorno.

Il Vicepresidente informava il Consiglio che il Comitato sanitario, nella seduta 4 corrente, accettando la rinuncia presentata dal suo direttore sig. Osvaldo Kiassi, cui votava atto di ringraziamento per la zelante premura dimostrata nel disimpegno del suo ufficio, eleggeva a grande maggioranza a suo Direttore il sig. Comessatti Pietro.

Si ammettevano in via definitiva a formar parte della Società tre nuovi soci.

Si proponevano otto nuovi soci, dei quali seguirà votazione nel prossimo Consiglio.

La Presidenza della Società del calzolaio di Udine ha ricevuto la seguente:

Segreteria particolare

di

S. M. il RE

Roma, 10 dicembre 1881.

S. M. il Re ha ricevuto il telegramma che la S. V. Illma a nome di codesta Società inviavagli, con gentile pensiero, nella occasione in cui si inaugurava la Bandiera sociale e si festeggiava l'anniversario del Socialismo stesso.

La Maestà Sua, sensibile a tale prova di affettuosa devozione offerta all'Augusta Sua Persona, mi commetteva l'onorevole ufficio di rendermi interprete dei Sovrani Suoi ringraziamenti presso V. S. e l'Associazione cui Ella presiede.

Con perfetta osservanza

Il Ministro

Visone.

Sottoscrizioni per l'erezione di un forno per la cremazione dei cadaveri.

Tomaselli Paolo	»	5.
G. B. V. di Cividale	»	5.
Importo lista precedente.	»	1000.
		1. 1010.00.

Teatro Sociale. La Presidenza della Società del Teatro ha diramato ai Soci la seguente Circolare:

Udine, 9 dicembre.

Onorevole Signore,

Viene invitata la S. V. alla seduta che avrà luogo nella Sala di questo Teatro Sociale il giorno 17 dicembre alla ora 1 pom., e per il caso di numero insufficiente, previsto dall'articolo 19 dello Statuto, il giorno successivo all'ora sopraindicata.

Ordine del giorno

1. Proposta per apertura del Teatro a spettacolo di Drammatica nella prossima stagione di quaresima.

Preventivo di spesa per lavori da eseguirsi, secondo le prescrizioni della nota Prefettizia del 13 giugno 1881 n. 89.

La Presidenza

Billia avv. Lodovico, conte Daniele Aquini, prof. Domenico Piccoli

Il Segretario interinale

G. Mason.

Circolo Artistico. Alla prima conferenza sull'arte, data sabato sera dal dott. Pasinetti, accorsero moltissimi soci, nonché molte signore e signorine. L'argomento per sé stesso è vasto, serio, delicato; ma il dott. Pasinetti — da amateur — si limitò a parlarne solo per sommi capi.

Città la Grecia e più propriamente Atene — culla delle arti belle; città di volo quei sommi artefici e rammentò come e quanto potesse la bellezza su quel popolo artista e come fosse cercata — si che venivano fatti dei concorsi e premiate le donne più belle; Frinè — che però servì di modello a Prassitele per la sua Venero — è testimone che assai più la sua bellezza poté al tribunale degli Eliasti, ove

dove veniv condannata — che non l'eloquenza d'Iperide.

La conferenza del dott. Pasinetti può dirsi un preludio a quelle che verranno tenute ogni sabato da altri egregi soci, maestri in arte.

Segui la conferenza un po' di musica e qualche giuoco. — E fu la signorina Trevisi — che sedè due volte al piano forte — ch'ebbe le maggiori feste. Ecco pertanto cominciati i trattenimenti famigliari: così propri nella bruttissima stagione che corre.

P.

Per chi telegrafa. Sotto il titolo *l'Indispensabile per tutti*, il signor Pietro Cavazzini, impiegato telegrafico governativo a Vicenza, ha pubblicato, ad uso del Pubblico, un suo accuratissimo prontuario dell'Importo dei telegrammi da tre a duecento parole, ordinari ed urgenti, per l'intero del Regno; e da tre a cento parole per tutti gli Stati d'Europa, Algeria, Tunisia, Russia del Caucaso e Turchia d'Asia; preceduto da un estratto della tariffa internazionale, avvertenze sull'applicazione delle tasse, computo delle parole, vaglia telegrafici, ecc., ed un elenco di tutti gli uffici telegrafici, e di società autorizzate al servizio dei privati, della Lombardia, del Veneto e di altre provincie che trovansi in zona favorita coll'Austria-Ungheria e Svizzera colla indicazione della provincia alla quale appartengono, e rispettivo orario.

Questo accuratissimo lavoro è stato encomiato dalla Direzione generale dei telegrafi dello Stato, la quale ha incoraggiato l'autore a pubblicarlo.

Il volumetto non costa che una lira.

Ritardi ferroviari. Il diretto per Vienna che doveva giungere da Venezia alle 7.34, non giunse che alle 9.18 e ripartì alle 9.22. Causa di tale ritardo fu un guasto nella locomotiva a Conegliano, per cui si dovette attendere la riserva da Pordenone.

Il tempaccio di Ierisera. Pareva di essere ritornati in giugno: tuoni, lampi, acquazzone violento, un vero temporale estivo. Siamane si diceva che un fulmine sia caduto a Pasiano e v'abbia ucciso due vacche. Ieri sera poi in fondo via Aquileia, si gridava al fuoco! al fuoco!; e quelle donne sostengono di aver veduta la saetta. Grandissimo spavento e molte cose da contare oggi; però gli increduli mettono in dubbio che veramente il fulmine sia caduto in quella località — e precisamente nella casa dov'è il forno e lo spacio di pane della signora Gerolama Del Bianco; e gli increduli hanno buon motivo, perchè nessun guasto è visibile sulla casa stessa.

I bersaglieri ad Udine. È arrivato oggi, col treno da Venezia, una compagnia dell'ottavo battaglione bersaglieri.

Teatro Minerva. Finalmente è aperto il Minerva e tanta era l'indesione — l'oggi — anzi, no, il domani — poi il posdomani — che si dubitava davvero dell'apertura. Ma l'impresa volle mantenere: *promissio boni viri...* con quel che segue... benchè tardi. Ma... meglio tardi che mai!

Tanto sabato che iersera vi fu al Minerva un Pubblico numeroso, se facciamo calcolo del tempaccio d'ambè le sere che consigliava più il letto che il teatro — ma *Don Pasquale* ha troppe attrattive...

E di belle signore erano adorni i palchi sì che, fra un atto e l'altro, si potea discutere sugli occhi a mandorla nuotanti in un mare d'azzurro della signora A... e di quelli piccoli ma vivaci e nerissimi della signora B...; del naso perfettamente greco della signorina C... e del mento delicato e sensuale della signora D...

L'andata in scena di questa opera — erasi troppo lasciata desiderare, e quindi un Pubblico un po' stizzito e non troppo proclive all'applauso. Da ciò il non molto entusiasmo ed il calar della tela fra acclamazioni contrastate.

La signorina Romano De Sanctis — soprano — venne applaudita parecchie volte in specie nei duetti col baritone; la sua voce è bella e simpaticizza il Pubblico come la sua personcina delicata ed elegante. Il signor Greco — *Dottor Malatesta* — è un baritone centrale, dotato d'un bel timbro di voce e piace assai — così dirò del buffo signor Ricci ch'è un *Don Pasquale* riuscitissimo.

In complesso c'è affiatamento e lo spettacolo è passabile; di eterogeneo trovo tenore il signor Maglioli che, specialmente nel duetto colla soprano — nel terzo atto — non va troppo. Basta, vedremo in seguito.

Il bellissimo coro dei servi non potrebbe essere più affiatato, ed il Pubblico lo accolse con calorosi battimani.

Lo spettacolo di ieri sera soddisfece più che sabato; e ciò lascia sperare che con qualche altra rappresentazione avremo un buon complesso, e la bella musica del Donizetti farà fare alla solerte Impresa affari. Una parola di lode alla messa in scena ed ai bellissimi vestiti, tanto belli

da far per un momento credere che, nella scena dei servi, Montecitorio sia venuto sul palco scenico del Minerva. P.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 4 al 10 dic.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 7
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. — id. 1
Totale n. 22

Morti a domicilio.

Maria Dorella-Malagnini fu Giuseppe d'anni 71 agiata — Maria Englaro Cattarossi fu Giuseppe d'anni 49 att. alle occ. di casa — Luigi Mikoz fu Giovanni d'anni 61 industriale — Domenico Stiffani fu Gio. Batt. d'anni 84 pensionato — Gino Liccardo di Luigi d'anni 2 — Caterina Dominutti-Patriarca fu Giovanni d'anni 66 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospedale Civile.

Leopoldo Allegretto di Antonio d'anni 17 agricoltore — Gio. Batt. Germano fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore — Sebastiano Beccia di Santo d'anni 33 agricoltore — Giuseppe Renosi di mesi 1 — Maria Rumiz fu Giacomo d'anni 74 contadina — Vittorio Carlutti di Luigi di anni 3.

Totale n. 12

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Calisto Piani agricoltore con Teresa Zorzi att. alle occ. di casa — Angelo Vecchiato calzolaio con Lucia Reichel lavandaia.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Francesco Tarragoni merciaio girovago con Augusta Casagrande - Lasta att. alle occ. di casa — Marco Baccanti industriale con Antonia Artuso sarta — Angelo Pellegrini industriale con Santa Zaghis possidente — Domenico Noale merciaio con Maria Rossi tessitrice.

Ringraziamento

Gli ultimi di del decorso novembre venni colpito da opprimente malattia di petto.

Volle fortuna che alla mia cura intervenne il sig. Medico dott. Pio Di Lenno, il quale e con la sollecitudine amorosa delle visite e con la sicurezza della scienza, valse in breve a vincere la ostinata Polmonite.

Tanto a doveroso disimpegno di gratitudine verso il prefato sig. Dottore, che sento imperiosa nell'animo mio.

Udine 12 dicembre 1882.

Girolamo Barnaba, Ingegnere.

FATTI VARI

L'incendio di Vienna.

Sono dolorose, strazianti le notizie che giungono da Vienna. L'aspetto della città è desolato. Il numero dei periti si fa ascendere ad oltre cinquecento — secondo alcune versioni, — secondo altre, ad oltre mille!... Si narrano scene commoventissime. I muri del teatro crollarono tutti; non restano in piedi che le parti più buone della facciata. E dai piani superiori caddero cogli stucchi brandelli di carne carbonizzati!...

Da tutti i punti d'Europa giungono oblazioni e condoglianze. La Camera dei deputati austriaci votò fior. 50,000; a Roma si sparse una colletta alla Camera ed al Senato; a Vienna si raccolsero già 300,000 fiorini; e l'Union generale di Parigi mandò 100,000 franchi. Dovunque la commozione sendo profonda, dappertutto si aprono sottoscrizioni e si viene in aiuto delle vittime.

ULTIMO CORRIERE

La riunione della maggioranza avrebbe luogo martedì. Ove la situazione della Camera si renda più difficile si provocherà un voto di sfiducia, ma soltanto dopo approvati tutti i bilanci, onde evitare una possibile necessità dell'esercizio provvisorio.

— Elezioni politiche. IV. Collegio di Roma. Elettori iscritti 2410, votanti 552. Lorenzini Augusto voti 472, Garibaldi Ricciotti voti 58; ballottaggio.

— In Tunisia il tempo è orribile. Le operazioni militari vengono sospese.

TELEGRAMMI

Roma, 10. La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del Collegio di Calatini in persona del professore Corleo.

Parigi, 10. Il Telegraph ha per dispetto da Tunisi che Legerot, prevenuto da Alibonamar che gli insorti sono passati nella Tripolitania, rientrò colle sue colonne.

Costantinopoli, 10. Assam pascià spedì una circolare sull'affare degli Uffici postali greci in Turchia in cui racconta la chiusura della posta ottomana a Larissa e la conseguente chiusura delle poste greche in Turchia. Dice che vi è parità di trattamento. La Grecia protestò invocando il trattamento della Nazione più favorita. Assam riservò di confutare questo argomento.

Torino, 10. Il lord mayor di Londra, giunto ieri con la famiglia, è partito oggi per Milano.

Berlino, 10. La Dieta commerciale avendo approvato ieri con 45 voti contro 22 la mozione dei suoi capi d'invitare il Governo a fare in modo che la prossima Esposizione si tenga non a Roma ma a Berlino, il Wolff Bureau fa osservare non trattarsi di una risoluzione ufficiale, il Governo non essendosi ancora pronunciato intorno a quell'affare.

ULTIMI

Londra, 10. Avvenne un accidente sulla ferrovia di Cannonbury sobborgo di Londra; vi furono 4 morti e 3 feriti.

Bukarest, 10. Dhitzu, già ministro, ora vicepresidente della Camera sarà nominato ministro delle finanze al posto di Bratianu, presidente del Consiglio, che conserva il portafoglio della guerra di cui aveva l'interim. Secondo una voce accreditata Voinov senatore sarà nominato ministro della giustizia.

Parigi, 10. La Camera prese in considerazione la proposta di Naquet sul divorzio con 272 voti contro 95.

La nomina di Chaudordy ad ambasciatore a Pietroburgo è certa, benchè lo Czar ancora non abbia fatto conoscere la risposta. Ignoransi i successori di Desprez al Quirinale e di Vernouillet al Marocco.

Londra, 11. Sembra che nell'incidente di Cannonbury vi siano 7 morti e 60 feriti. Il principe di Galles non andrà nè in Spagna nè in Portogallo.

Valladolid, 11. Un grande meeting domandò al Governo sopprima immediatamente fino all'ultimo vestigio della schiavitù nelle Antille.

Parigi, 11. La République Française così riporta le parole di Gambetta di ieri:

Credo potersi addivenire con l'Italia a una transazione che potrà dare agli interessi, ai negozi, alla navigazione, agli affari dei due paesi soddisfazione sufficiente. Gli italiani devono essere certi dello scopo che vogliamo raggiungere nella sistemazione dei nostri affari dappertutto ove essi sono a contatto con quelli dell'Italia. Quindi è permesso sperare che colla pazienza e con la moderazione arriveremo a sciogliere i conflitti elevatisi in questa questione, forse perchè fu chiaramente, schiettamente ed efficacemente detto all'Italia ciò che volevasi e dovevasi fare nell'interesse della Francia, senza cercare punto di ferire le suscettività delle tradizioni italiane (benissimo a sinistra). Quindi è una questione aperta, a cui consacreremo tutta la nostra attenzione e il nostro zelo (nuova approvazione a sinistra).

Roma, 11. Lifangpao fu ricevuto ieri da Mancini.

Oggi al tocco presentò al Re le credenziali, esprimendosi con termini di particolare simpatia all'Italia della quale affermò non essere spenta nella Cina la grata memoria. Il Re lo accolse con grande benevolenza, manifestando la più viva soddisfazione nell'udire l'affermazione di sentimenti che hanno in Italia un'eco di perfetta, cordiale reciprocità.

Vienna, 11. Ebbe luogo la presentazione solenne del corpo degli impiegati al ministro degli esteri fatta da Hallay al nuovo ministro Kalnoky che rispondendo al discorso Hallay disse di conoscere il grande, pesante compito, specie come successore di un uomo di Stato tanto eminente quanto era Haymerle. Conta sopra il concorso completo e fedele di tutti gli impiegati.

Roma, 11. La Commissione generale pel bilancio, nelle due sedute d'oggi, continuò la discussione dello stato di prima previsione del bilancio dell'istruzione colla lettura della relazione Martini. Nella seduta pomeridiana intervenne il ministro.

Trieste, 11. Sono aperte sottoscrizioni per le famiglie colpite dall'incendio di Vienna.

Notizie da Kiev (Russia) recano che Sarah Benhardt al suo uscire dal teatro venne assalita dalla plebaglia: la sua carrozza fu rovesciata e l'artista fu duramente bastonata, riportando lesioni piuttosto gravi.

Berlino, 11. Tutti i giornali aprirono sottoscrizioni per i danneggiati di Vienna. La rottura del centro con Bismarck non potrebbe essere più completa.

Si riparla della prossima dimissione del cancelliere. Il dispaccio mandato da lui a Mancini rallegra gli organi liberali.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Bukarest, 12. Notizie da Costantinopoli dicono persistere le voci di cambiamenti ministeriali. Mahmudmedim diverebbe primo ministro; Alif Ad o Server pascià diverrebbe ministro degli esteri.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 10 dicembre 1882

(listino ufficiale)

	Al l'ottolit.	gius. ragg. ufficiale	Al quintale
Frumento	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.
Granoturco vecchio	10.25	20.65	25.49
nuovo	10.13	13.84	17.89
Segala	5.50	8.	
Sorgorosso			
Lupini			
Avena		14.	18.
Castagne		21.	28.
Fagioli di pianura		30.	41.
alpini			
Orzo brillato			
in pelo			
Miglio			
Lenti			
Saraceno			

	fuori dazio	con dazio
Fieno:	da L. a L.	da L. a L.
dell'alta	5.40	5.70
2 ^a	4.30	4.50
della bassa	3.80	4.00
2 ^a	4.80	4.50
Paglia da foraggio	3.45	3.60
da lettiera	3.75	3.90

	1.49	1.94	1.75	2.20
Legna da ardere, forti				
dolci				
Carbone di legna	6.30	6.50	6.70	6.90

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi	K. 615	K. 313	L. 62 0/0	L. 126 0/0
Vacche	• 365	• 168	• 50 0/0	• 110 0/0
Vitelli	• 59	• 40		• 70 0/0

Animali macellati

Bovini N. 30 — Vacche N. 19 — Civetti N. — Vitelli N. 203 — Pecore e Castrati N. 16 — Suini N. 54.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Suino	K. 150	K. 128	L. 102 0/0	L. 120 0/0

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 10 dicembre.
Nap. d'oro 20.43, — Fer. M. (con). —
Londra 25.43 Banca To. (n°) —
Francesco 102 — Cred. it. Mob. 928. —
Az. Tab. — Rend. italiana 92.82
Banca Naz. —

Berlino, 10 dicembre
Mobiliare 631.50 Lombarda 262.50
Austriache 563.50 Italiana 88.90

Parigi, 9 dicembre
Rendita 3 0/0 85.92 Obbligazioni 365. —
id. 5 0/0 116.02 Londra 25.23 1/2
Rend. Ital. 90.65 Italia 2.12
Fer. Lomb. 90.80 Inglese 99.91 1/2
• V. Em. — Rendita Turca 14.10
• Romane 137. —

Vienna, 10 dicembre
Mobiliare 366.40 Nepol. d'oro 9.42 (—
Lombarda 153.50 Cambio Parigi 47.07
Fer. Stato 335.25 id. Londra 118.80
Banca nazionale 838. — Austriaca 78.25

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

(Articolo comunicato) (*)

Si fanno grandi commenti sopra un piccolo petardo, che nella sera del 18 u. s. novembre avrebbe scoppiato all'aperto d'una finestra dell'abitazione d'un Sindaco di questa Provincia, recandovi il rilevante danno della rottura d'un solo de' quattro vetri della finestra stessa.

Si ingigantisce il fatto co' più potenti apparati microscopici, e, spaziando per l'indefinito dell'immaginazione, si cerca di far comparire autori del detestabile fatto certi poveri amministratori, che hanno la disgrazia di non pensarla come il Sindaco sulle vertenze amministrative e religiose di quel Comune.

Siccome siamo ancora nel campo dell'ipotesi, si potrebbe ammettere anche questa, che cioè si tratti d'un semplice giuoco per darsi importanza, per metter gli altri dalla parte del torto, e per sollezzarsi in private vendette. Il caso non sarebbe nuovo né improbabile, ed a bravi intenditori poche parole bastano. H.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 dicembre 1882.

Venezia	16	31	44	5	75
Bari	7	40	37	6	4
Firenze	24	65	14	60	4
Milano	15	48	62	83	8
Napoli	4	46	75	48	31
Palermo	20	38	53	82	41
Roma	82	41	25	63	89
Torino	77	54	69	35	63

1882

GIORNALINO PER I BAMBINI

DIRETTO DA F. MARTINI

RICCAMENTE ILLUSTRATO

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDÌ

ANNO 12



OGNI MESE CONCORSI A PREMI

Nel primo numero del 1882 il Giornale per i Bambini darà principio a un piacevole e attraentissimo racconto intitolato

FLIK O TRE MESI IN UN CIRCO

Appena compiuto questo racconto, si pubblicherà

PIPPO E BEPPE

o le avventure di un ragazzo e di un cane. Ambedue i racconti sono splendidamente illustrati.

Nel primo numero del 1882 il Giornale per i Bambini comincerà

LA STORIA D'ITALIA ALLA ROVESCIA (da Vittorio Emanuele a Romolo e Remo) raccontata da YORICK

Il Giornale per i Bambini apre ogni mese concorsi a premi fra gli associati.

Il Giornale per i Bambini è il più bello e più istruttivo Giornale del suo genere. Da ogni mese una magnifica cromolitografia agli abbonati.

Il Giornale per i Bambini aumenta col primo gennaio 1882 il suo formato.

Il programma per 1882 ed un numero di saggio viene spedito gratis a chiunque lo dimanda con cartolina postale.

Anno L. 13 — Semestre L. 6
PREMI AGLI ABBONATI DI UN ANNO

Roma, 130, Piazza Montecitorio.

Un bellissimo regalo e ricordo per le prossime feste Nazionali e Capo d'anno. Al negozio VIANELLO via Cavour n. 7, trovasi uno svariato assortimento di scattole guarnite in Conchiglie di mare che emette di scattissime frutta secche si vendono al mitissimo prezzo di due lire.

Trovansi inoltre ogni sorta di frutta secca e fresche, verdure, agrumi, conserve e primizie d'ogni specie. Il negozio VIANELLO non teme concorrenza, sia per il prezzo che per il genere, ed è sicuro d'esser favorito da numerosi avventori.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.31 ant.	ore 10.10 ant.	ore 7.31 ant.	ore 10.10 ant.
ore 3.10 ant.	omnib.	ore 9.30 ant.	ore 5.50 ant.	ore 10.10 ant.	ore 2.5 pom.	ore 10.10 ant.	ore 2.5 pom.
ore 9.28 ant.	omnib.	ore 1.20 pom.	ore 10.15 ant.	ore 2.5 pom.	ore 8.28 pom.	ore 10.10 ant.	ore 2.5 pom.
ore 4.56 pom.	omnib.	ore 9.20 pom.	ore 4.00 pom.	ore 8.28 pom.	ore 2.30 ant.	ore 10.10 ant.	ore 2.5 pom.
ore 8.26 pom.	diretto	ore 11.35 pom.	ore 9.00 pom.	ore 9.00 pom.	ore 2.30 ant.	ore 10.10 ant.	ore 2.5 pom.

DA UDINE		A PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	ore 6.28 ant.	ore 9.10 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.40 mer.
ore 7.45 ant.	diretto	ore 9.43 ant.	ore 1.33 pom.	ore 1.33 pom.	ore 4.18 pom.	ore 4.18 pom.	ore 7.50 pom.
ore 10.45 ant.	omnib.	ore 1.33 pom.	ore 5.00 pom.	ore 5.00 pom.	ore 7.50 pom.	ore 7.50 pom.	ore 8.28 pom.
ore 4.30 pom.	omnib.	ore 7.35 pom.	ore 6.00 pom.	ore 6.00 pom.	ore 8.28 pom.	ore 8.28 pom.	ore 8.28 pom.

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.05 ant.	ore 9.05 ant.	ore 12.40 mer.
ore 3.17 pom.	omnib.	ore 7.08 pom.	ore 3.00 ant.	ore 3.00 ant.	ore 12.40 mer.	ore 12.40 mer.	ore 12.40 mer.
ore 8.47 pom.	omnib.	ore 12.31 ant.	ore 5.00 pom.	ore 5.00 pom.	ore 7.42 pom.	ore 7.42 pom.	ore 7.42 pom.
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.35 ant.	ore 9.00 ant.	ore 9.00 ant.	ore 12.35 ant.	ore 12.35 ant.	ore 12.35 ant.



Agenzia Internazionale
G. COLAJANNI
 GENOVA Via Fontane N. 10. UDINE Via Aquileja N. 33.
 Spedizioniere e Commissionario
 Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia
 Incaricato ufficiale dal Governo Argentino
 per l'emigrazione spontanea, ma non gratuita - Concessione di terreni

Biglietti di passaggio di prima seconda e terza classe
 per qualsiasi destinazione

Partenze dal porto di Genova per
Montevideo e Buenos-Ayres

3 Gennajo Vap. Nord-America III cl. fr. oro 190
 12 » » Bearne III cl. fr. oro 190
 22 » » Umberto I III cl. fr. oro 190
 27 » » Bourgoigne III cl. fr. oro 190 idem

Partenze straordinarie
 In Gennajo partenza straordinaria giorno da destinarsi
 sia pel Brasile che per l'Argentina fr. oro 170.

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata ditta la quale si farà un dovere di riscontrare prontamente. — In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. Quantaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

PRESSO JACOB E COLMEGNA
 si eseguisce qualsiasi sorte
 di lavori Tipografici a
 prezzi mitissimi.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste
PILLEOLE SPECIFICHE contro le **BLENNORRAGIE** e **RECENTI** che **CRONICHE** nonché **Specifiche** per **FACILITARE LE URINE**, necessarie negli **stringimenti uretrali**, **catarro di vescica** e nelle **malattie dei reni** (coliche nefritiche)

DEL PROFESSORE
Dott. LUIGI PORTA
 dell'Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medizin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.
 Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. Porta, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **blemmorragie** e **recenti** che **croniche**, ed in molti casi, **catarrhi**, e **restringimenti uretrali**, applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

D. Re. Bazzini Segretario del Congresso Medico.
 Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromeo N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

IN UDINE anche presso la farmacia di Marco Alessi.

Il grande Incendio in Wagram

Il quale totalmente distrusse tutti i locali, le macchine, ecc. della *Riunita Società della Fabbrica degli Articoli d'Argento-Austria*, obbliga la Società stessa di procedere al proprio scioglimento, perchè la nuova costruzione ed attivazione di quella grandiosa fabbrica richiederebbe sacrifici immensi, che non difficilmente potrebbero produrre compensi corrispondenti per l'impresa. Egli è perciò che, nell'intento di una più rapida liquidazione gli articoli delle merci, che ancora si potevano salvara dall'incendio si vendono ora col **sconto del 75 % del prezzo stima**, quindi vengono quasi regalati per la modicissima somma di sole **Lire 16 (sedici)** — lo che forma appena la metà del costo della mano d'opera — si può avere un magnifico servizio da tavola d'Argento-Austria, consistente di **32 pezzi**, e che prima si vendeva al prezzo di **Lire 65 (sessantacinque)**. Ecco l'elenco de' 32 pezzi suindicati:

6 coltelli da tavola con eccellenti lame d'acciajo
 6 forchette di vero argento-Austria inglese.
 6 cucchiaini massicci da tavola d'Argento-Austria.
 6 finissimi cucchiaini da caffè d'Argento-Austria.
 6 pregevolissimi Cucchiaini da tè, pure d'Argento-Austria.
 1 pesante cucchiaino da zuppa d'Argento-Austria.
 1 magnifico cucchiaino da latte, anche d'Argento-Austria.
 32 Pezzi, come sopra.
 Tutti questi 32 oggetti bellissimi, i quali possono considerarsi come un vero ornamento anche della più fina tavola, vengono a costare solo la tenuissima somma di **Lire 16**.
 Fino a tanto che il deposito delle merci non sarà del tutto smaltito, le commissioni verranno puntualmente eseguite colla massima sollecitudine, verso la spedizione del relativo importo o d'un Assegno postale, o contro rimborso mediante l'Ufficio postale, quando esso consegna la merce.
 Gli ordini rispettivi, unitamente all'ammontaro, si spediscono esclusivamente al nostro incarico e rappresentante.

M. WEISS
 Fabbrica di Articoli d'Argento-Austria.
 Vienna (Austria), Rudolfsheim, Rustengasse 2.

NB. L'Argento-Austria, dopo il vero argento, è l'unico metallo al mondo, che mai sempre conserva il color bianco e tale, pregio viene formalmente garantito.
 Per mancanza di spazio non potendo pubblicare le centinaia di lettere di ringraziamento, che di continuo ci pervengono da distinte persone e che sono piene di più caldi elogi circa l'eccellenza del genere sott'ogni aspetto, dobbiamo dichiarare, che tali autentici documenti sono ostensibili nello studio dell'Impresa.
 Le spese di spedizione e di dogana per ogni servizio fino al luogo della destinazione ascendono a circa 2 lire.

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

Biglietti visita

100 biglietti da Visita su cartoncino finissimo per sole **Lire 1.25**.
 idem a fantasia **Lire 2**.
 Franco per posta a chi accompagna l'ordinazione col relativo importo.

Libreria

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante



Restitutions Fluid
 BERLINER
 L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere real il cavallo, la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidarsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
 Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.
 È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distorsioni (sfotzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole linfatiche e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti
 per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

Per le persone affette dall'Ernia
 L. ZURICO, via Cappellari N. 4 - MILANO
 30 anni di esercizio.

AVVISO INTERESSANTE
 I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontestate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guar-**
 • darsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendo alcun de-
 • posito autorizzato alla vendita. Prezzi modici.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Si prega di osservare la marca originale!

200
 da 30 anni sperimentata!
ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del Dott. J. G. POPP, imp. reg. dentista di Corte in Vienna,
 — Città, Bognergasse N. 2 —

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,35.

PREPARATI DAL DENTISTA DOTT. POPP
PASTA DENTRIFICIA VEGETALE — rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di 1 scatola L. 1,30
PASTA ANATERINA PER I DENTI — in scatole di vetro a lire 3, approvatisimo rimedio per pulire i denti.
PASTA AROMATICA PER I DENTI — il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti. Prezzo cent. 85 per pezzo.
PASTICCI PER I DENTI — mezzo pratico e sicuro per: turare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire 5,25.

SAPONE DI ERBE
 medico-aromatico

Supera incontestabilmente ogni preparato di simile specie: tanto per la sua salutare virtù quanto per l'effetto sorprendente che produce sulla cute la più negletta. Oltre alla proprietà di purificare la cute, esso possiede tutte le virtù medicamentose onde mantenere l'organismo e la superficie della medesima nel più bello stato normale. Allontana per sempre ogni difetto cutaneo, lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, offedeli, le macchie gialle e rosicce, dà alla cute un aspetto fresco e rosato, preservandola dall'influenza nociva del variamento della temperatura.

Questo sapone di erbe s'impiega come ogni altra specie di sapone prendendo un pezzo di stoffa di lana con acqua calda per lavarsi e ripetendo ciò più volte al giorno a beneplacito; esso è anche

UTILISSIMO PER BAGNO e se ne fa un gran consumo a tal effetto e col miglior successo. — In pacchi originali sugg. di cent. 80.

PER garantirsi dalle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'I. R. Dentista di Corte, dottor Popp e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

DEPOSITI

IN UDINE alle farmacie Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Marco Alessi, Sittio dott. De Faveri farmacia - al Redentore - Piazza Vitt. Em. — IN PORTOFRANCO alle farmacie Roviglio, e Varascini. — IN GEMONA L. Bilianti. — IN TOLMEZZO G. Chiassi. — IN PORTOGRUARO A. Malipieri. — IN S. VITO P. Quartaro. — IN ODERZO L. Cinatti.